

L'osservatorio economico

Testi e tabelle estratti dai "rapporti sull'economia" della

**Fondazione Istituto di ricerca
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili**
a cura di **Tommaso Di Nardo**



Presentazione e sintesi

Il quadro congiunturale dell'economia italiana che emerge dai dati diffusi nel mese di aprile 2012, con particolare riguardo al clima di fiducia, alla produzione e al mercato del lavoro, conferma il trend recessivo in atto che dovrebbe proseguire anche nel secondo trimestre dell'anno.

In sede di programmazione economica, il Governo, raccogliendo i buoni risultati generati dal calo dello *spread* che si manifestano in una minore spesa prevista per interessi sul debito, ha fissato l'obiettivo deficit/pil 2013 a -0,5% con una stima di crescita del pil per il 2012 di -1,2% e di +0,5% per il 2013, scongiurando in tal modo una nuova straordinaria manovra finanziaria per l'anno in corso.

È uno scenario, quello governativo, che conta su un miglioramento progressivo della congiuntura economica nei prossimi mesi e su un mantenimento dello *spread* tra 200 e 300 punti base (rispetto ai 500 - 600 punti registrati a dicembre 2011).

Nella seconda metà di aprile, in particolare nell'ultima settimana, la congiuntura ha mostrato però alcuni segnali poco incoraggianti, ai quali occorre aggiungere le nuove tensioni finanziarie manifestatesi sui mercati internazionali a seguito degli specifici problemi di Spagna e Olanda, con qualche preoccupazione anche per la Francia impegnata nelle elezioni presidenziali.

Un segnale particolarmente preoccupante proviene dall'economia tedesca, la locomotiva europea, dove nel mese di aprile si è verificato un inatteso calo dell'indice **Pmi** che ha segnalato una contrazione dell'attività del settore privato.

La congiuntura tedesca è fondamentale poiché influenza notevolmente la politica monetaria della Bce oltre ad avere un impatto diretto sulle economie nazionali europee che intrattengono relazioni commerciali con la Germania.

Le difficoltà dell'economia italiana si manifestano soprattutto nell'andamento della produzione industriale e dell'occupazione che in questi primi mesi del 2012 appaiono nettamente in calo. In termini prospettici preoccupa soprattutto il sistematico calo di produttività dell'industria italiana già provata dalla perdita di competitività attribuibile all'euro.

Ai segnali particolarmente contrastanti emersi nella seconda metà di aprile, possono essere contrapposti invece quelli parzialmente positivi emersi nella prima parte. Il riferimento è all'indice **Ifo** sulla fiducia delle imprese tedesche che proprio a metà mese indicava un deciso miglioramento e il superindice **Cli** dell'Ocse che segnalava una lieve ripresa in febbraio.

Negativo, invece, il principale dato congiunturale americano, il **Non Farm Payroll**, l'indicatore che misura l'andamento dell'occupazione statunitense: nel mese di marzo la creazione di nuovi posti di lavoro americani è stata inferiore alle attese anche se il tasso di disoccupazione è diminuito.

Sul fronte della finanza pubblica italiana, l'Osservatorio aggiorna le stime sulla pressione fiscale in base al nuovo quadro macroeconomico programmatico varato dal governo il 18 aprile: 45,1% nel 2012 (55,1% la pressione fiscale al netto del sommerso) e 45,4% nel 2013 (55,5% al netto del sommerso).

Rapporto di primavera

*I dipinti del presente articolo sono tutti del pittore Cesare Bertolotti
(su gentile concessione della Pro Loco del Chiese - Comune di Gavardo)*

Congiuntura internazionale

Tassi di crescita del Pil
World Economic Outlook - IMF 17 aprile 2012

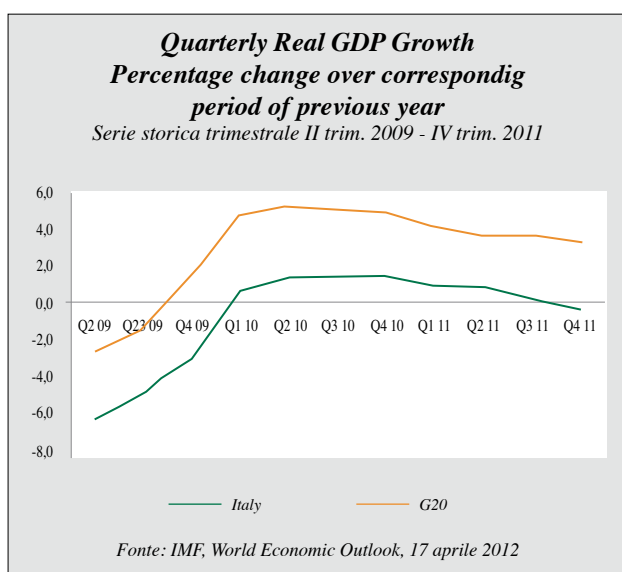
	2010	2011	2012*	2013*
World Trade Volume	12,9	5,8	4,0	5,6
World Output	5,3	3,9	3,5	4,1
United States	3,0	1,7	2,1	2,4
Italy	1,8	0,4	-1,9	-0,3

*Stime Fondo Monetario Internazionale

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la ripresa economica globale si va lentamente rafforzando, grazie soprattutto ai miglioramenti negli Stati Uniti, alla tenuta dei mercati emergenti e alle politiche mone-

sceranno del 2,1% e +0,3 punti per l'Italia, che dal -2,2% passa al -1,9%. Migliorano anche le stime di crescita del commercio mondiale che nel 2012 crescerà del 4% e nel 2013 del 5,6% pur restando ancora molto lontano dai valori del 2010 allorché la crescita del commercio mondiale raggiunse il 12,9%.

Osservando, infine, la dinamica della crescita trimestrale del Pil dell'Italia in confronto a quello dei paesi che compongono il G20 dal secondo trimestre 2009 all'ultimo del 2011, si nota come l'andamento risulti pressoché simmetrico, anche se sistematicamente inferiore a dimostrazione dell'esistenza di un significativo gap di produttività del nostro paese.



tarie dell'area euro. Le ultime previsioni economiche diffuse lo scorso 17 aprile registrano il miglioramento in atto e, rispetto a quelle diffuse a gennaio, correggono al rialzo le stime: +0,2 punti per il prodotto globale nel 2012, che crescerà del 3,3%, +0,3 punti per gli Stati Uniti, che cre-



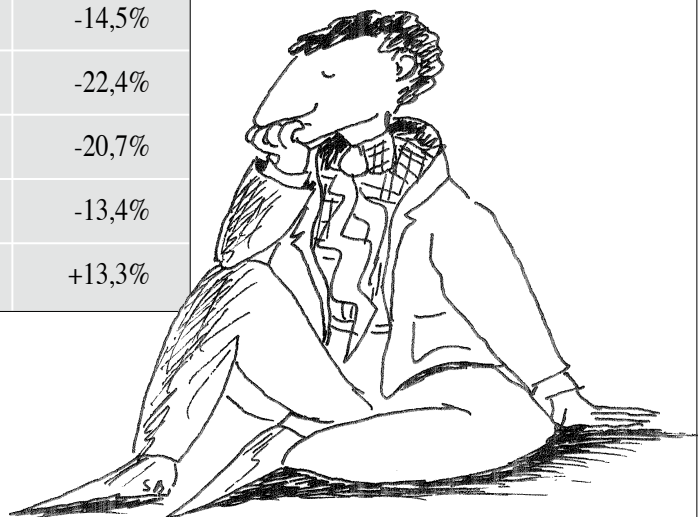
Gavardo, Case sul Naviglio all'ingresso Nord di Via Capoborgo

Congiuntura italiana: Clima di Fiducia

Clima di Fiducia - Indici mensili ISTAT - Aprile 2012

	Indice	Variazione Mar. 2012	Variazione Apr. 2011
Fiducia dei Consumatori	89,0	-7,6%	-11,4%
Clima di Fiducia Economico	72,1	-15,6%	-16,6%
Clima di Fiducia Personale	94,3	-5,8%	-9,8%
Clima di Fiducia Corrente	96,7	-5,8%	-9,6%
Clima di Fiducia Futuro	76,6	-11,2%	-14,5%
Imprese dei Servizi	76,0	-7,5%	-22,4%
Imprese del Commercio	81,8	-2,4%	-20,7%
Imprese Manifatturiere	89,5	-1,8%	-13,4%
Imprese delle Costruzioni	82,9	+1,3%	+13,3%

* Fonte: Istat Aprile 2012



I consumatori continuano a mostrare segnali negativi sulla possibilità di risalita dall'attuale fase recessiva in tutto il territorio nazionale. In aprile l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce da 96,3 a 89,0 subendo una variazione percentuale negativa del 7,6% rispetto al mese precedente e dell'11,4% rispetto ad Aprile 2011. Il peggioramento, diffuso a tutte le componenti, è particolarmente marcato per il clima economico generale che subisce una variazione in diminuzione di rilevante portata sia in termini congiunturali (-15,6%) che tendenziali (-16,6%).

In forte calo risultano anche l'indicatore riferito al clima futuro (-11,2%) e quello relativo alla situazione corrente (-5,8%).

Peggiorano anche i giudizi e le aspettative sull'andamento generale dell'economia Italiana, sulla situazione economica della famiglia e sulle prospettive di risparmio

mentre aumentano le attese relative all'evoluzione futura della disoccupazione.

Segnali negativi provengono anche dal comparto imprese, nel mese di aprile, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia scende sia nelle imprese dei servizi, sia in quelle del commercio al dettaglio. In particolare, l'indice subisce una diminuzione rilevante (da 82,2 a 76,0) nei servizi di mercato e più lieve (da 83,8 a 81,8) nel commercio al dettaglio. Una variazione negativa si rileva anche per il clima di fiducia del settore manifatturiero che passa a 89,5, contro il 91,1 registrato nel mese di marzo. L'unico settore ad individuare un segnale di ripresa risulta essere quello delle costruzioni il quale, nonostante un peggioramento registrato per le attese sulla disoccupazione, migliorano i giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione, favorendo una crescita dell'indicatore a 82,9 da 81,8 di Marzo.

Congiuntura italiana: Indicatori mensili

Nel mese di marzo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di marzo 2011 (lo stesso valore registrato a febbraio). Risultato che ricalca l'andamento dei prezzi alla produzione il cui incremento è generato principalmente dalla crescita del comparto energetico.

Viceversa, la stabilità del tasso dell'inflazione va attribuita principalmente alla stazionarietà del tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni (+4,2%, come a febbraio 2012), accompagnato da un lieve rialzo di quello dei

servizi (+2,3%, dal +2,2% del mese precedente). Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi diminuisce di un decimo di punto rispetto al mese di febbraio.

A fronte di una variazione se pur minima dei prezzi dei beni resta totalmente invariato l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie che registra pertanto una variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento dell'1,4% rispetto a febbraio 2011. Variazione tendenziale positiva legata esclusivamente alla crescita dell'1,8% del settore privato cui si accompagna una variazione nulla per la componente della pubblica amministrazione.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali - Indici ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Mar. 2012	105,2	+0,50%	+3,30%
Prezzi alla produzione	Mar. 2012	118,4	+0,30%	+3,10%
Retribuzioni orarie	Feb. 2012	117,1	0,00%	1,40%

Fonte: Istat Aprile 2012

Segnali di recessione provengono anche dall'indice destagionalizzato della produzione industriale di febbraio diminuito dello 0,7% rispetto a gennaio. In particolare diminuiscono in modo significativo i beni intermedi (-10,6%) e i beni di consumo (-9,6%) mentre segnano un calo più contenuto i beni strumentali (-1,5%).

Nel confronto tendenziale, il settore caratterizzato dalla crescita più accentuata è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+11,0%); crescono anche i settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+5,0%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+1,6%). Il settore che, in termini tendenziali, registra in febbraio la più ampia variazione negativa è quello della fabbricazione di prodotti chimici (-13,9%).

Variazione negativa significativa è quella riportata anche dal settore delle costruzioni il cui indice destagionalizzato è diminuito, rispetto a gennaio 2012, del 9,9%. Nella media del trimestre dicembre-febbraio l'indice è sceso del 6,3% rispetto al trimestre precedente.

L'effetto recessivo si riscontra anche dai dati prodotti dall'indagine sul fatturato e gli ordinativi dell'industria dalla quale emerge un aumento del 2,3% rispetto a gennaio (+2,0% sul mercato interno e +3,1% su quello estero) cui si accompagna tuttavia un calo congiunturale del 2,5% riferito agli ordinativi totali sintesi di una riduzione del 4,9% degli ordinativi interni e di una crescita dell'1,1% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali diminuiscono dell'1,5% rispetto al trimestre precedente. Per gli ordinativi, l'unico aumento tendenziale

le si osserva per la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+6,6%). Il calo più ampio si registra per la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-29,7%). Segnali di stazionarietà

provengono invece dal comparto dei servizi il cui indice di fatturato, esteso a partire da questo trimestre anche ad altri settori, registra una variazione tendenziale dello 0,40%. All'indicatore di fatturato dei servizi sarà dedicato un approfondimento specifico nelle prossime pagine.

Produzione e commercio al dettaglio - Indici mensili ISTAT

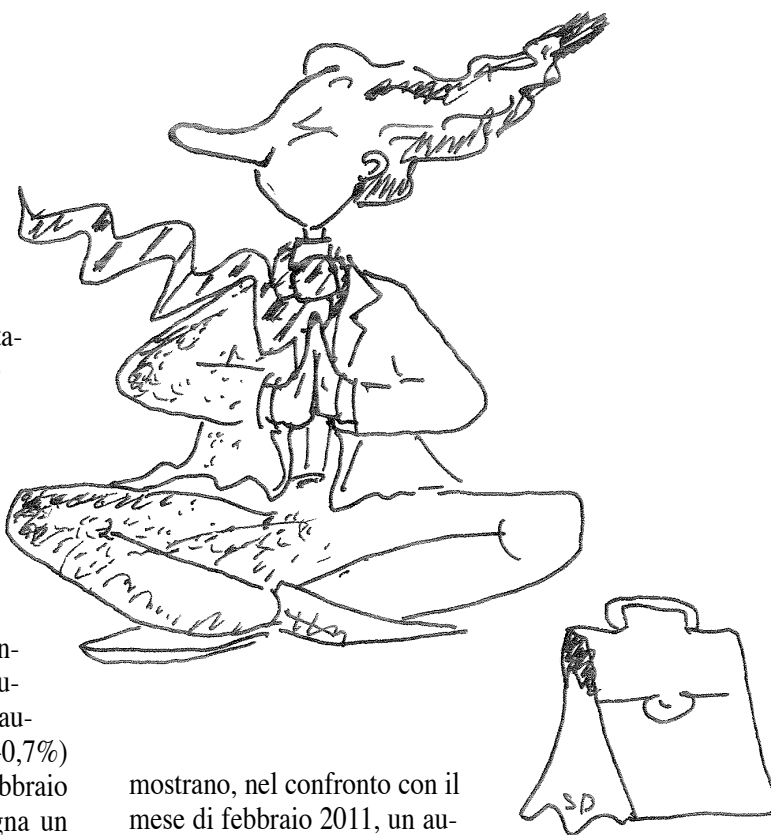
	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Feb. 2012	84,7	-0,70%	0,00%
Produzione Costruzioni	Feb. 2012	68,5	-9,90%	-20,3%
Fatturato Industria	Feb. 2012	109,2	2,30%	-0,70%
Ordinativi Industria	Feb. 2012	97,0	-2,50%	-13,20%
Commercio al dettaglio	Feb. 2012	104,1	+0,6%	+0,6%

Fonte: Istat Aprile 2012

A febbraio si rileva un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente per le esportazioni, determinato da una crescita dello 0,5% delle vendite verso i mercati extra Ue. Le importazioni crescono dello 0,7%, per effetto dell'aumento dell'1,7% sui mercati Ue.

La crescita congiunturale dell'export è più sostenuta per i beni di consumo durevoli (+2,2%) e non durevoli (+1,6%) e negativa per i prodotti energetici (-8,2%). Dal lato dell'import si rileva un aumento significativo per l'energia (+2,8%).

Nel contempo, l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio ha segnato un aumento congiunturale dello 0,6%. Nel confronto con gennaio 2012, aumentano le vendite sia per i prodotti alimentari (+0,7%) sia per quelli non alimentari (+0,6%). Rispetto a febbraio 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna un aumento dello 0,1%: le vendite di prodotti alimentari aumentano del 2,3%, quelle di prodotti non alimentari diminuiscono dell'1,0%. Le vendite per forma distributiva



mostrano, nel confronto con il mese di febbraio 2011, un aumento (+1,9%) per la grande distribuzione e una diminuzione (-1,3%) per le imprese operanti su piccole superfici.

Commercio Estero - Indici mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione Feb. 2012	Variazione Feb. 2011
Esportazioni Area Euro	Feb. 2012	17.908	-0,30%	+4,10%
Importazioni Area Euro	Feb. 2012	17.469	+1,70%	-2,40%
Esportazioni Extra UE	Feb. 2012	13.890	+0,50%	+11,8%
Importazioni Extra UE	Feb. 2012	15.402	-0,40%	-1,10%

Fonte: Istat Aprile 2012



Una flessione in termini negativi si registra anche nel mercato del lavoro. A febbraio 2012 risultano occupati in 22.918 mila, in diminuzione dello 0,1% (-29 mila unità) rispetto a gennaio (calo riguardante la sola componente femminile). In termini tendenziali l'occupazione segna un aumento dello 0,1% (16 mila unità).

Il tasso di occupazione si attesta al 56,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e in aumento 0,1 punti in termini tendenziali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.354 mila, aumenta dell'1,9% (45 mila unità) rispetto a gennaio. Su base annua il numero di disoccupati aumenta del 16,6% (335 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda sia gli uomini che le donne.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio e di 1,2 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 31,9%, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a gennaio e di 4,1 punti su base annua.

Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente. In confronto a gennaio, il tasso di inattività risulta in diminuzione di 0,1 punti e si attesta al 37,2%.

Occupazione e disoccupazione - Indici mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione Gen. 2012	Variazione Feb. 2011
Tasso di occupazione	Febbraio 2012	56,9	-0,10%	+0,10%
Tasso di disoccupazione	Febbraio 2012	9,3	+0,20%	+1,20%

Fonte: Istat Aprile 2012

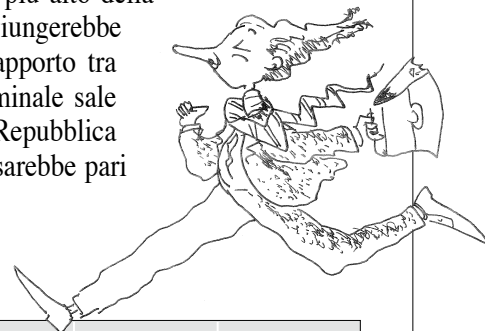
Andamenti di finanza pubblica

Consuntivo 2011 (agg. 2 marzo 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 miliardi di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 miliardi di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 miliardi di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffuse dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 miliardi di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 miliardi di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 miliardi di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 miliardi di euro (45,6%).

DEF: Proiezioni 2012-2015 (agg. 18 aprile 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base del DEF approvato dal Governo il 18 aprile 2012, indicano un aumento della pressione fiscale nel 2012 al 45,1%. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 55,1%. Ma il livello più alto della pressione fiscale si raggiungerebbe nel 2013, allorché il rapporto tra entrate fiscali e Pil nominale sale al record storico della Repubblica di 45,4% (quella reale sarebbe pari al 55,5%).



Quadro Contabile Nazionale - Valori nominali in migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
Crescita PIL reale	-5,50	1,80	0,40	-1,20	0,50	1,00	1,20
PIL nominale	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526
Economia sommersa**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	302.959
Entrate fiscali	654.066	660.990	671.643	716.227	737.854	757.320	775.168
Debito pubblico	1.763.629	1.842.856	1.897.946	1.960.412	1.977.887	1.978.287	1.974.790
Interessi sul debito	70.863	71.112	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
Spesa primaria	727.573	724.199	720.544	724.812	725.724	735.050	748.169
Deficit	-82.746	-71.457	-62.363	-27.174	-8.581	-1.780	-607

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL nominale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Economia sommersa	17,84%	17,85%	17,94%	18,24%	18,21%	18,11%	17,56%
Pressione fiscale U.	43,04%	42,56%	42,50%	45,08%	45,35%	45,27%	44,92%
Pressione fiscale R.	52,39%	51,80%	51,79%	55,14%	55,46%	55,29%	54,49%
Debito pubblico	116,05%	118,65%	120,11%	123,40%	121,58%	118,26%	114,45%
Interessi sul debito	4,66%	4,58%	4,94%	5,30%	5,44%	5,61%	5,75%
Spesa primaria	47,88%	46,63%	45,60%	45,62%	44,61%	43,94%	43,36%
Deficit	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-1,71%	-0,53%	-0,11%	-0,04%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Entrate tributarie mensili

Entrate Fiscali - Dati mensili MEF

Entrate Fiscali	Gen. 2011	Gen. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate	58.674	61.022	+4,00%
Imposte dirette	34.437	34.908	+1,37%
Imposte indirette	24.237	26.114	+7,74%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze marzo 2012

Nel periodo gennaio-febbraio 2012 le entrate tributarie evidenziano una crescita tendenziale del 4,0%, in recupero rispetto all' analogo periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dell'1,4% delle imposte dirette e del 7,7% delle imposte indirette. Tra le imposte indirette si segnala un incremento del 5,2% per le tasse e imposte sugli affari; un incremento del 19,0% per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli e un aumento dello 0,7% del gettito del lotto, lotterie e delle altre attività di gioco. In particolare le entrate totali pari a 58.674 milioni di euro risultano per 34.908 milioni di euro (+471 milioni di euro pari a +1,37%) derivanti dalle imposte dirette e 26.114 milioni di euro (+1.877 milioni di euro, pari a +7,74%) dalle imposte indirette.

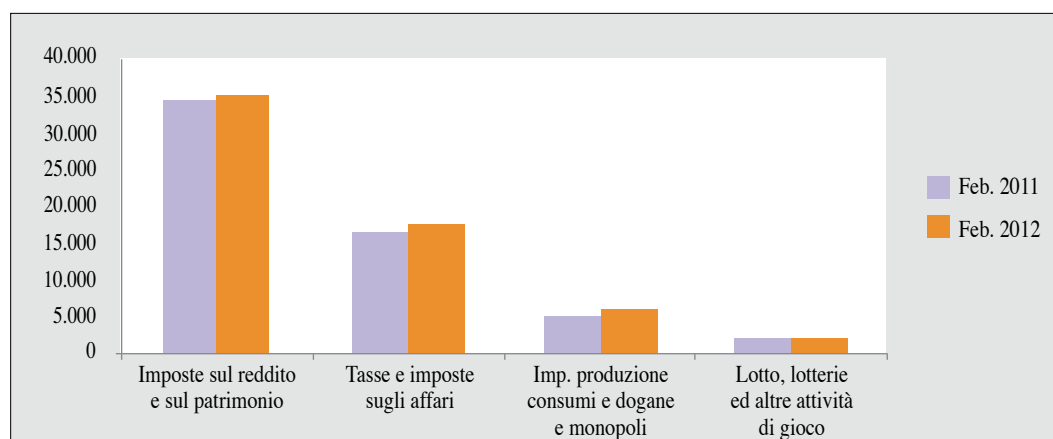
Tra le imposte segnala un incremento del 5,2% per le tasse e imposte sugli affari; un incremento del 19,0% per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli e un aumento dello 0,7% del gettito del lotto, lotterie e delle altre attività di gioco.

Tra le imposte dirette si evidenzia un lieve recupero per l'IRE generato essenzialmente dalla ripresa delle ritenute dei dipendenti pubblici e privati (+1,6%). In particolare si

riassorbe il decremento registrato a gennaio per le ritenute di lavoro dipendente del settore privato dovuto ancora agli effetti legati ai conguagli fiscali relativi al recupero, sui redditi 2010, della maggiore tassazione applicata sulle somme erogate in relazione ad incrementi di produttività nel 2008 e nel 2009 (circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 47E/2010 e n. 48E/2010).

Anche le entrate derivanti dagli enti territoriali e dagli enti locali registrate nel periodo gennaio-febbraio 2012, 3.403 milioni di euro, evidenziano una crescita del gettito di 5,5% (+177 milioni di euro). In particolare si rileva un gettito pari a 778 milioni di euro (+151 milioni di euro, pari a +24,1%) per l'addizionale IRE derivante per il 60% da privati e per il restante 40% dalle amministrazioni pubbliche. Per l'addizionale comunale all'IRE il gettito del periodo è di 181 milioni di euro (+12 milioni di euro, pari a +7,1%) prodotto per il 66% da soggetti privati e per il 34% dalle amministrazioni pubbliche. Infine il gettito IRAP risulta di 2.444 milioni di euro (+14 milioni di euro, pari a +0,6%) affluente per il 21% da privati e per il restante 79% dalle amministrazioni pubbliche.

Composizione del gettito per categoria di bilancio 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dettaglio Entrate Fiscali - Dati mensili MEF

Entrate Tributarie Erariali

Imposte dirette	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
IRE di cui	31.771	31.973	0,64%
<i>Ritenute dipendenti settore pubblico</i>	<i>13.979</i>	<i>14.257</i>	<i>1,99%</i>
<i>Ritenute dipendenti settore privato</i>	<i>14.736</i>	<i>14.915</i>	<i>1,21%</i>
<i>Ritenute lavoratori autonomi</i>	<i>2.441</i>	<i>2.425</i>	<i>-0,66%</i>
<i>Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni</i>	<i>367</i>	<i>129</i>	<i>-64,85%</i>
IRE saldo	43	47	9,30%
IRE acconto	205	200	-2,44%
IRES di cui:	914	936	2,41%
IRES saldo	115	113	-1,74%
IRES acconto	799	823	3,00%
Imposte sostitutiva delle imposte sui redditi	624	905	45,03%
Ritenute su utili distribuiti dalle persone giuridiche	69	235	240,58%
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi, cap. di assicurazioni sulla vita	125	104	-16,80%
Sostitutiva sui fondi di investimento	59	4	-93,22%
Sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	360	84	-76,67%
Cedolare secca sugli affitti		3	300,00%
Sost. per rideterminazione di acq. di part. non neg.	1	6	500,00%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edificabili	1	5	400,00%
Altre dirette	513	653	27,29%
Totale imposte dirette	34.437	34.908	1,37%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze marzo 2012



Entrate Tributarie Enti territoriali	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
Addizionale regionale IRE di cui:	627	778	24,08%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	<i>405</i>	<i>475</i>	<i>17,28%</i>
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	<i>222</i>	<i>303</i>	<i>36,49%</i>
Addizionale comunale IRE di cui:	169	181	7,10%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	<i>112</i>	<i>121</i>	<i>8,04%</i>
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	<i>57</i>	<i>60</i>	<i>5,26%</i>
IRAP di cui:	2430	2444	0,58%
<i>IRAP privata</i>	<i>462</i>	<i>512</i>	<i>10,82%</i>
<i>IRAP pubblica</i>	<i>1968</i>	<i>1932</i>	<i>-1,83%</i>
Totale Entrate Enti territoriali	6.452	6.806	5,49%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze marzo 2012

Imposte indirette	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
Imposta di registro	815	791	-2,94%
IVA di cui:	13.113	13.249	1,04%
<i>Scambi interni</i>	<i>10.467</i>	<i>10.268</i>	<i>-1,90%</i>
<i>Importazioni</i>	<i>2.646</i>	<i>2.981</i>	<i>12,66%</i>
Imposta di bollo	654	625	-4,43%
Assicurazioni	309	332	7,44%
Tasse e imposte ipotecarie	320	365	14,06%
Canoni abbonamenti radio e TV	938	1559	66,20%
Concessioni Governative	233	270	15,88%
Tasse automobilistiche	101	195	93,07%
Diritti catastali e di scritturato	146	155	6,16%
Imposta fabbricazione spiriti	68	60	-11,76%
Imposta di fabbricazione sulla birra	45	44	-2,22%
Imposta fabbricazione oli minerali	2401	3119	29,90%
Imposta fabbricazione gas Incondensabili	94	100	6,38%
Imposta energia elettrica e addizionali	198	438	121,21%
Imposta consumo gas metano	675	674	-0,15%
Imposta consumo oli lubrificati e bitumi di petrolio	26	24	-7,69%
Tabacchi	1700	1739	2,29%
Provento Lotto	1090	1012	-7,16%
Proventi attività gioco	105	111	5,71%
Lotterie istantanee	236	356	50,85%
Apparecchi e congegni di gioco	693	667	-3,75%
Altre indirette	277	229	-17,33%
Totale indirette	24.237	26.114	7,74%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze marzo 2012

L'indicatore di fatturato dei servizi

Tenuto conto della sempre maggiore predominanza che nelle economie moderne sta assumendo il terzo settore, al fine di valutarne la dinamica e i processi di crescita/decrecita del comparto nel corso degli anni, Eurostat ha dato sempre maggiore importanza alla necessità di costruire un indicatore di fatturato dei servizi.

Inizialmente limitato ai soli settori di: commercio all'ingrosso; servizi di informazione e comunicazione; manutenzione e riparazione autoveicoli; nell'ambito del programma di potenziamento delle statistiche economiche sul settore dei servizi e in ottemperanza agli accordi fissati dal Regolamento UE sulle statistiche congiunturali (n. 1158/05) a partire dal primo trimestre 2012 è stata avviata la diffusione di nuovi indici trimestrali.

I nuovi indicatori riferiti ai settori: commercio autoveicoli; commercio di parti e accessori di autoveicoli; manutenzione e riparazioni di motocicli e relative parti ed accessori; trasporto terrestre e mediante condotte; magazzino e attività di supporto ai trasporti; servizi di alloggio; attività dei servizi di ristorazione consentono il

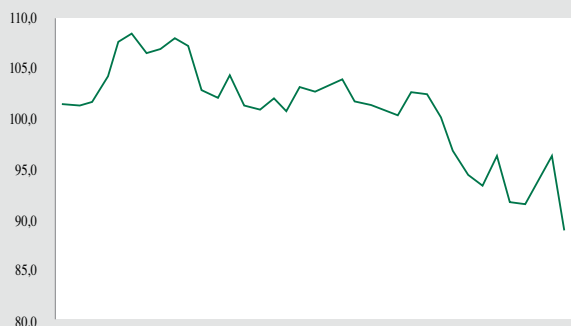
raggiungimento di una soglia di copertura dell'86,3% in termini di fatturato e presto convergeranno verso la realizzazione di un indicatore unico riferito al terzo settore da affiancare al tradizionale indice di fatturato dell'industria e tale da garantire un graduale allineamento delle statistiche riferite ai due settori e un maggiore monitoraggio congiunturale del settore dei servizi.

Da un'analisi dei dati riproposti nel primo comunicato emerge che attualmente l'indicatore di fatturato presenta una crescita tendenziale dello 0,4%. Variazioni tendenziali positive si registrano per il trasporto terrestre e mediante condotte (+5,5%), per il magazzino e le attività di supporto ai trasporti (+3,0%), per il commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+1,6%).

Viceversa una variazione tendenziale negativa viene riportata dal settore alloggi e ristorazione (-0,2%). In particolare, per il settore delle attività di alloggio si registra un aumento del 2,2%, mentre per le attività di ristorazione la diminuzione è pari all'1,0%.

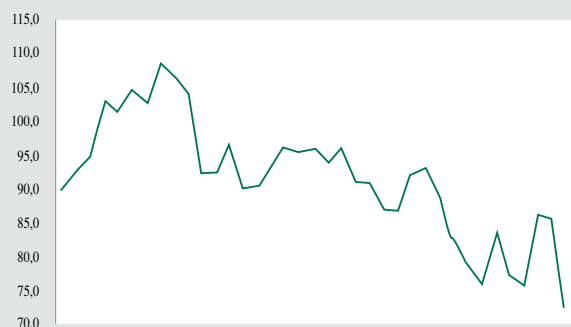
INDICATORI DI FIDUCIA

Clima di fiducia dei consumatori
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



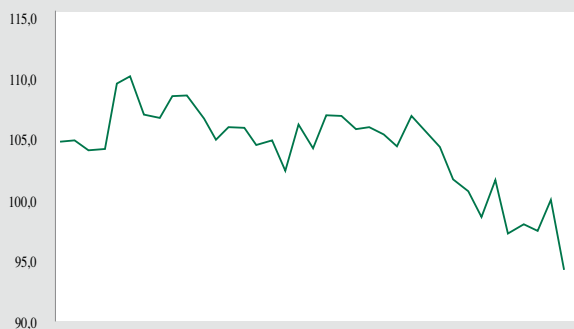
Fonte: Istat (indice grezzo 2005=100)

Clima di fiducia economico
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



Fonte: Istat (indice destagionalizzato in base 2005=100)

Clima di fiducia personale
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012

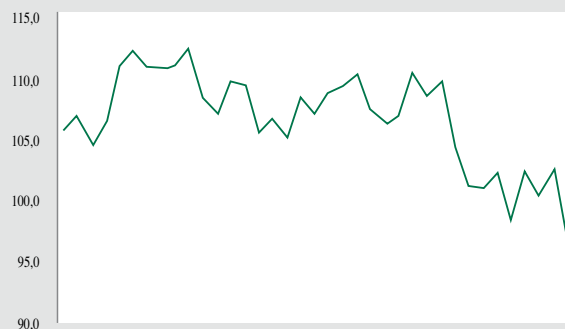


Fonte: Istat (indice corretto 2005=100)



Gavardo, 1888 - collezione privata

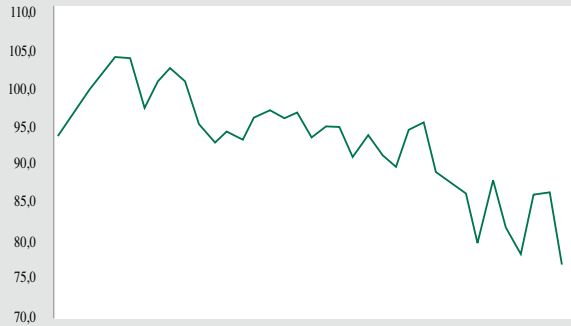
Clima di fiducia corrente
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



Fonte: Istat (indice corretto 2005=100)

Clima di fiducia futuro

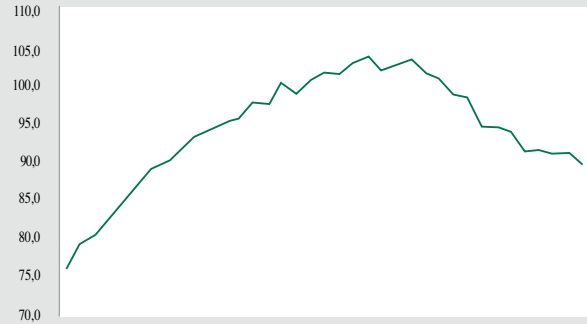
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



Fonte: Istat (indice corretto 2005=100)

Clima di fiducia imprese manifatturiere

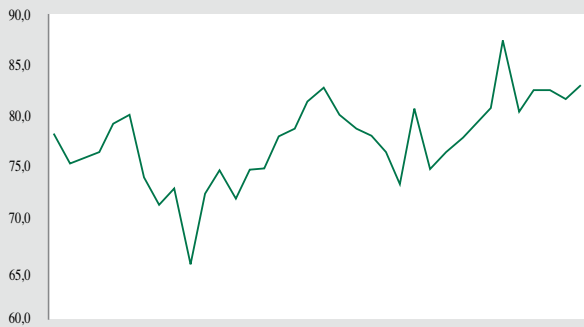
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



Fonte: Istat (indice destagionalizzato in base 2005=100)

Clima di fiducia imprese costruzioni

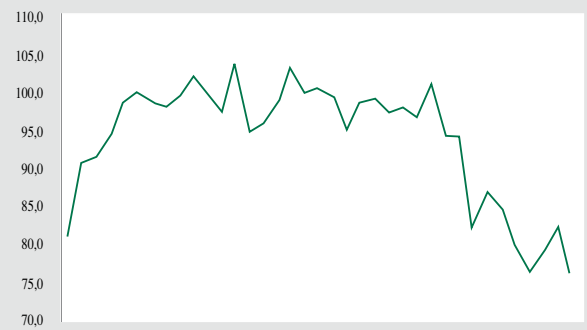
Serie storica mensile maggio 2009 - aprile 2012



Fonte: Istat (indice destagionalizzato in base 2005=100)

Clima di fiducia delle imprese dei servizi

Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



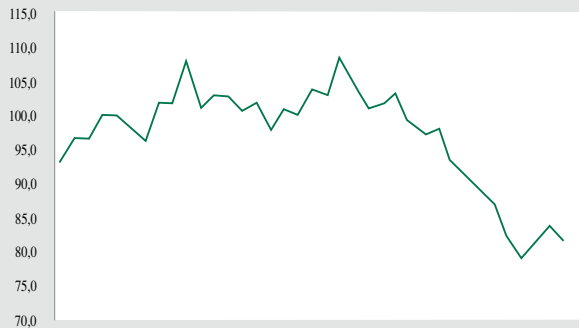
Fonte: Istat (indice destagionalizzato in base 2005=100)



Villa Zanardelli, Il golfo di Maderno con il Monte Pizzoccolo

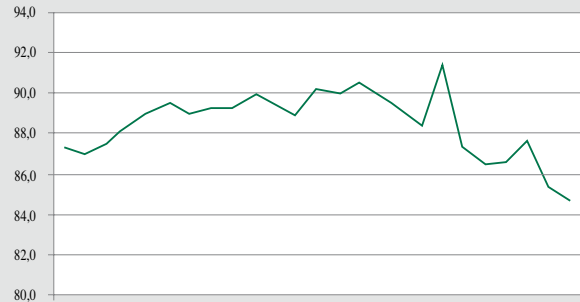
LA CONGIUNTURA ITALIANA

Clima di fiducia delle imprese del Commercio
Serie storica mensile aprile 2009 - aprile 2012



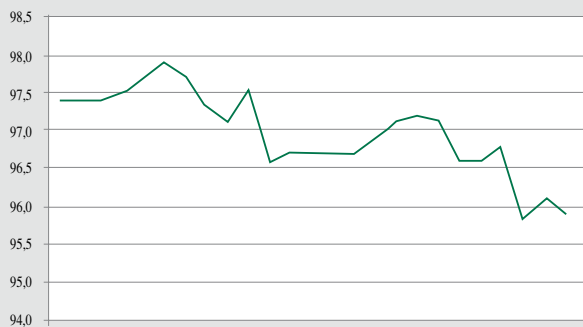
Fonte: Istat (indice isae destagionalizzato 2005=100)

Produzione Industriale
Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012



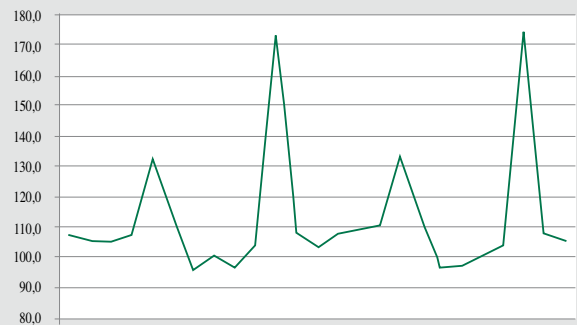
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

Occupazione nelle Grandi Imprese
Indice destagionalizzato (a lordo c.i.g.)
Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012



Istat indice in base 2005=100

Retribuzione Lorda Media
per dipendente Grandi imprese - Indice grezzo
Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012



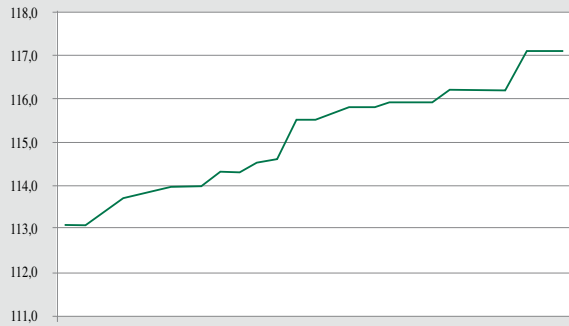
Istat indice in base 2005=100



Lago di Garda a Salò, 1890-1895 - collezione privata

Retribuzioni contrattuali orarie

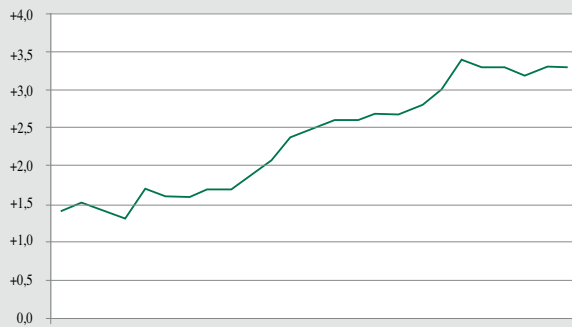
Serie storica mensile gennaio 2010 - marzo 2012



Istat indice in base 2005=100

Inflazione - Tasso di inflazione (nic compresi i tabacchi) annuale tendenziale

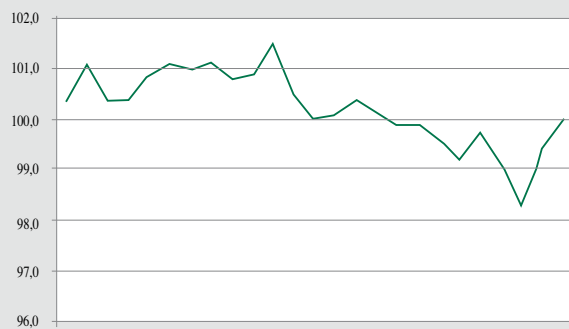
Serie storica mensile marzo 2010 - marzo 2012



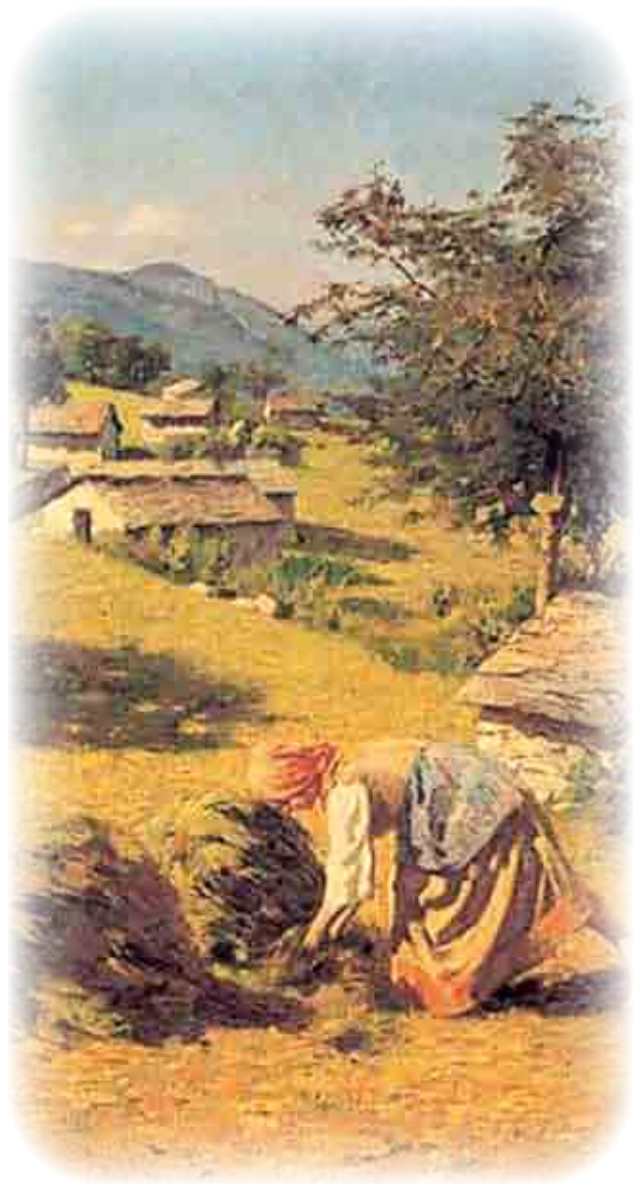
Fonte: Istat

Vendite al dettaglio Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012



Fonte: Istat



Gavardo fienagione - collezione privata

Commercio con l'estero Tasso di crescita import-export dati grezzi tendenziale

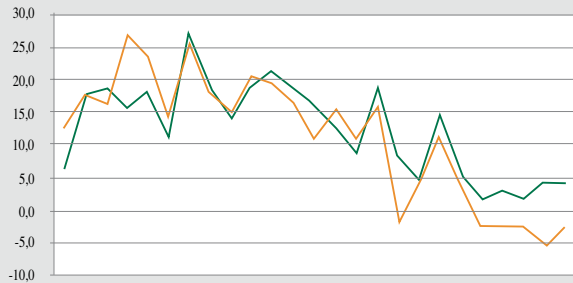
Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012



Fonte: Istat

Commercio estero con i paesi dell'UE
Tasso di crescita import-export
dati grezzi tendenziale

Serie storica mensile febbraio 2010 - febbraio 2012

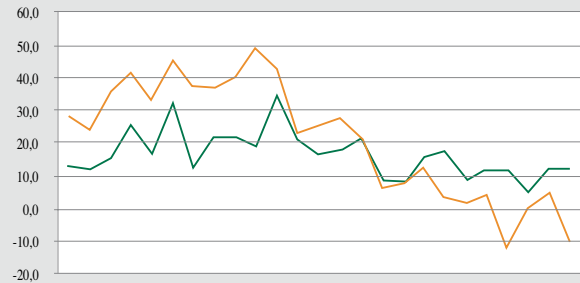


— esportazioni — importazioni

Fonte: Istat

Commercio estero con i paesi extra UE
Tasso di crescita import-export
dati grezzi tendenziale

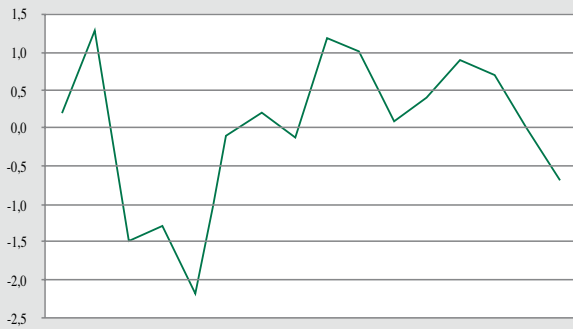
Serie storica mensile marzo 2010 - marzo 2012



— esportazioni — importazioni

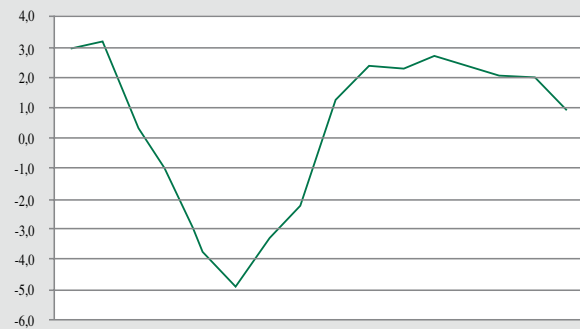
Fonte: Istat

Prodotto Interno Lordo
Serie storica trimestrale I/2008 - IV/2011
tasso di crescita congiunturale
valori a prezzi correnti - dati destagionalizzati



Fonte: Istat

Prodotto Interno Lordo
Serie storica trimestrale I/2008 - IV/2011
Tasso di crescita tendenziale
valori a prezzi correnti - dati destagionalizzati



Fonte: Istat

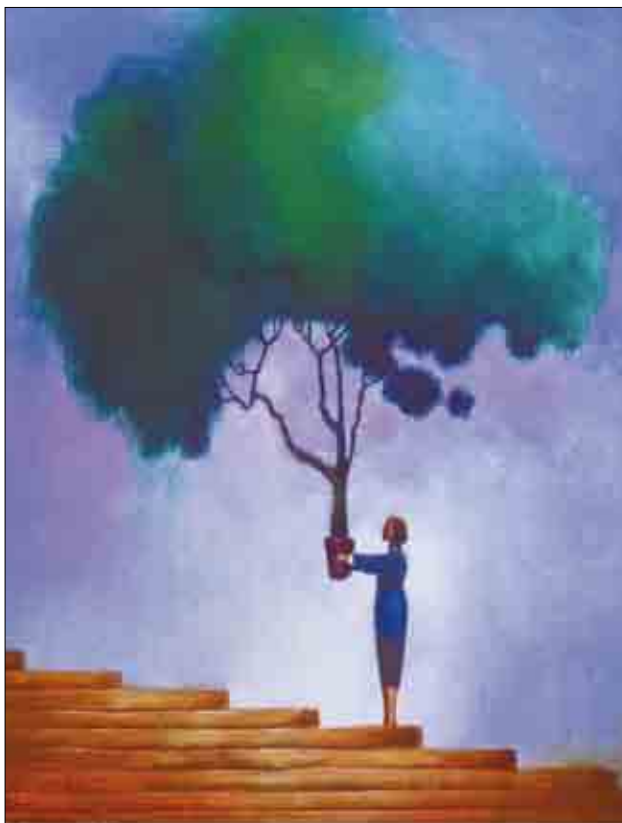
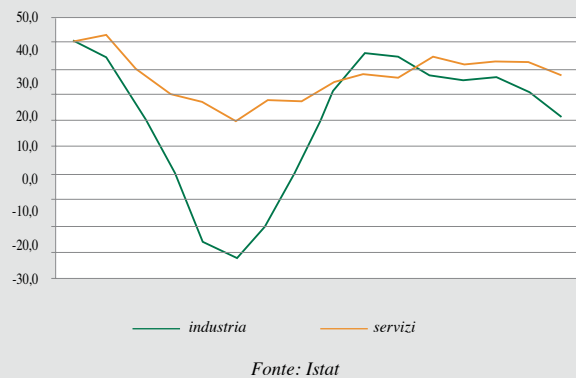


Il golfo di Salò, primi Novecento - collezione Comune di Salò

Valore Aggiunto ai prezzi base
Serie storica trimestrale I/2008 - IV/2011
 tasso di crescita congiunturale
 valori a prezzi correnti - dati destagionalizzati



Valore Aggiunto ai prezzi base
Serie storica trimestrale I/2008 - IV/2011
 tasso di crescita tendenziale
 valori a prezzi correnti - dati destagionalizzati



È TEMPO DI PENSARE AL FUTURO.

OGGI È TEMPO DI
 TORNARE METTI CIÒ CHE
 È CAPACITÀ CONTEMPORANEA
 CHE IN FUTURO STABILIRÀ
 PREZZO DEI SERVIZI PUBBLICI
 DA FORTUNA IN FIDUCIA
 ANCORA CAMBIARE
 CON SOGNA E UCCELLE
 CHE INTENDIAMO
 CREDERE UCCELLE
 SACERDOTI SACERDOTI
 OGNI PER FARLA PER
 SPERARE LORO DOMANI
 TRAMONTANDO
 LA SERIE DI UNO SCIENTIFICI
 E COMMERCIALISTI IN
 ATTENDENDO.



Tasso di occupazione 15-64 anni
Serie storica trimestrale IV 2008 - IV 2011
 Dati destagionalizzati

